

## **CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE**

### **REGOLAMENTO DIDATTICO (LM-63)**

Anno Accademico **2023-2024**

**Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza:** A.A. 2023 - 2024

**Data di approvazione del Regolamento:** *Consiglio di Dipartimento del 12.06.2023*

**Struttura didattica responsabile:** *Dipartimento di Scienze Politiche.*

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni (classe LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni”) è stato istituito nell’A.A. 2009-2010 in base al D.M. n. 270/2004 e attivato a partire dall’A.A.2010-2011 nell’ambito dell’offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università Roma Tre, in sostituzione del Corso di Laurea Specialistica in Politiche pubbliche ex D.M. n. 509/1999 (già classe 70/S – Scienze della politica).

Il Corso di Laurea Magistrale in Amministrazioni e Politiche Pubbliche (classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, d’ora in avanti CdLM63)), che costituisce unarevisione del Corso di Laurea Magistrale Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, è istituito nell'a.a. 2020-2021 in base al d.m. n. 270/2004 ed attivato a partire dall'a.a. 2021-2022 nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre.

L’organo di gestione del Corso di laurea magistrale LM63 è il Collegio Unico dei corsi per la Pubblica Amministrazione” (CUPA) che ha competenza sui corsi di laurea appartenenti alle classi L-16, LM-63

Sono attivati entrambi gli anni di corso.

Questo *Regolamento* si pone a specificazione del Regolamento didattico di Dipartimento e Regolamento didattico di Ateneo, al quale si rinvia per tutto quello che non è in esso previsto e, nel rispetto della normativa ministeriale (in particolare, si rinvia al decreto ministeriale. n. 270/2004, al decreto ministeriale 16 marzo 2007, al decreto ministeriale n. 544/2007 e s.m.i.).

Il presente *Regolamento* disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio, in conformità con il corrispondente ordinamento didattico e la struttura didattica Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche.

Il *Regolamento* è pubblicato sul sito web del Dipartimento.

Ogni scadenza presente nel *Regolamento* è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo qualora cada di sabato o di giorno festivo.

#### **Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il CdLM63 risponde all’obiettivo di dotare di una preparazione culturale e professionale di livello specialistico soggetti destinati a svolgere compiti di carattere direttivo o ad assumere posizioni di elevata responsabilità nelle amministrazioni pubbliche come pure in organismi imprenditoriali e/o associativi operanti in settori che implicano relazioni con organismi pubblici o che richiedono competenze relative alla posizione di regole generali e/o la loro attuazione mediante specifiche procedure amministrative. Il CdLM63 si propone, dunque, di formare figure professionali in grado di elaborare strategie di governo e di gestione del cambiamento e dell’innovazione strutturale e funzionale delle organizzazioni pubbliche e private e di fornire, così, un significativo contributo ad attività di progettazione, attuazione e

valutazione di iniziative finalizzate alla modernizzazione del sistema istituzionale e al suo sviluppo economico e sociale.

A tal fine, le laureate e i laureati del CdLM63 dovranno acquisire approfondite conoscenze e competenze metodologiche di tipo multidisciplinare e interdisciplinare nei settori delle scienze giuridiche, economiche, statistiche, organizzativo-gestionali, politico-sociali e informatiche. Il corso prevede un totale di 13 esami, ai quali sono attribuiti 9 oppure 6 Crediti Formativi Universitari (d'ora in avanti, CFU).

Tra questi, 11 esami appartengono al novero delle discipline caratterizzanti e di quelle affini e integrative, mentre i restanti 2 sono lasciati alla scelta libera dello studente. Alle altre attività formative sono riservati, complessivamente, 12 CFU, mentre alla positiva discussione della tesi finale sono associati 15 CFU.

La preparazione conseguita nel CdLM63 consente di padroneggiare gli strumenti necessari per lo svolgimento dell'attività politica e amministrativa, per la programmazione e la regolamentazione economica per la gestione delle imprese e dei servizi pubblici, per la valutazione delle scelte pubbliche nell'ambito dei diversi livelli territoriali di governo e, infine, per la progettazione e attuazione delle iniziative utili per il miglioramento del livello di efficienza delle amministrazioni pubbliche e dell'efficacia della loro azione. In tal senso, il CdLM63 mira a formare laureate e laureati che possano assumere funzioni di collaborazione alla definizione delle politiche pubbliche e alla elaborazione degli atti normativi e di indirizzo, all'adozione delle determinazioni relative alla organizzazione e alla gestione delle strutture amministrative, al controllo e alla verifica dei risultati dell'attività delle strutture amministrative e di quelle private operanti quali concessionari di pubblici servizi o esercenti di pubbliche funzioni. Il CdLM63 rivolto, inoltre, alla formazione di professionisti con conoscenze e competenze nei settori delle scienze economiche e finanziarie, statistiche, gestionali, integrate da conoscenze di tipo giuridico, politologico e sociologico, destinati ad operare principalmente presso le amministrazioni degli enti territoriali, le imprese private e pubbliche e gli organismi preposti alla gestione di servizi pubblici, con compiti di programmazione, direzione, gestione, controllo e valutazione. Le laureate e i laureati del CdLM63 dovranno possedere, sulla base di un'accurata preparazione conseguita attraverso la frequenza dei corsi e il superamento degli esami relativi agli insegnamenti curriculari e attraverso la preparazione di una tesi di laurea magistrale, una conoscenza approfondita e una capacità di comprensione critica delle discipline specialistiche nelle aree giuridica, economico-statistica, socio-politologica e 3 gestionale.

Questi risultati saranno acquisiti dalle studentesse e dagli studenti tramite insegnamenti erogati sotto forma di lezioni frontali, esercitazioni, seminari e laboratori e potranno essere rafforzati attraverso lo svolgimento di tirocini e/o di periodi di studio all'estero. Le laureate e i laureati del CdLM63 saranno in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per analizzare il contesto politico-istituzionale nel quale e rispetto al quale sono chiamati ad elaborare decisioni di policy, ovvero ad adottare scelte di ordine organizzativo, ad assumere decisioni operative e di gestione di risorse in istituzioni politiche e amministrative e in aziende pubbliche e private operanti nei mercati pubblici. In particolare, saranno in grado di orientare strutture e risorse al raggiungimento della massima soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi offerti dal settore pubblico, ampiamente inteso, nonché di individuare principi ordinamentali e assetti regolativi in grado di tutelare i diritti e gli interessi dei terzi nelle relazioni con il sistema amministrativo, migliorando il grado di efficienza ed efficacia nell'azione delle strutture preposte all'esercizio delle funzioni di governo del medesimo

sistema.

## **Art. 2 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

Le figure che si intendono formare sono:

### **Specialisti nella gestione dell'organizzazione e delle attività delle pubbliche amministrazioni**

*Funzione in un contesto di lavoro:*

Dirigenti e funzionari che nei diversi settori della pubblica amministrazione, in coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo espletano, in autonomia e responsabilità, compiti relativi all'organizzazione degli uffici, alla implementazione dei procedimenti amministrativi e delle procedure finanziarie e contabili, alla elaborazione e/o alla adozione degli atti amministrativi, alla gestione delle risorse economiche, tecnologiche e strumentali loro affidate, rispondendo dei risultati conseguiti. Soggetti collocati in posizioni professionalmente e tecnicamente qualificate in imprese e altre organizzazioni private che collaborano con le amministrazioni nello svolgimento di dette funzioni

*Competenze associate alla funzione:*

Il soggetti preposti - o chiamati a collaborare - alle funzioni gestionali delle pubbliche amministrazioni possiedono un insieme coordinato di competenze di tipo giuridico, economico, statistico, manageriale, integrate da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentono loro di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale agiscono le strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano.

*Sbocchi occupazionali:*

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Imprese, associazioni, istituzioni e fondazioni che collaborano con le amministrazioni.

### **Specialisti nella gestione delle risorse umane delle pubbliche amministrazioni**

*Funzione in un contesto di lavoro:*

Dirigenti e funzionari che nei diversi settori della pubblica amministrazione, in coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo espletano, in posizioni di autonomia e responsabilità, compiti relativi al reclutamento, alla regolazione e al governo del personale: determinazione dei fabbisogni, organizzazione delle procedure concorsuali, gestione dei rapporti di lavoro, negoziazione e relazioni sindacali, iniziative di formazione, procedimenti disciplinari. Professionisti delle società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nello svolgimento di dette attività.

*Competenze associate alla funzione:*

I soggetti preposti - o chiamati a collaborare - alle funzioni di gestione delle risorse umane delle pubbliche amministrazioni sono in possesso principalmente di competenze di carattere giuridico e manageriale, accompagnate da competenze di tipo economico e statistico, e integrate da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentono loro di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale si sviluppano le relazioni di lavoro all'interno delle strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano

*Sbocchi occupazionali:*

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nel reclutamento e nella gestione del personale.

### **Specialisti delle attività di programmazione, progettazione, controllo e valutazione nelle amministrazioni**

*Funzione in un contesto di lavoro:*

Figure professionali che nei diversi settori della pubblica amministrazione collaborano con gli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle politiche pubbliche ed espletano, in posizioni di autonomia e responsabilità, compiti di promozione, elaborazione, redazione, attuazione e monitoraggio di piani e progetti (in ambito locale, nazionale e europeo) di pubblica rilevanza, su tutte le tematiche coerenti con la missione e gli ambiti di attribuzione delle istituzioni di riferimento. Soggetti che nei diversi organismi di natura pubblica esercitano o contribuiscono all'esercizio di funzioni di controllo e di valutazione delle politiche pubbliche, dell'attuazione dei programmi di attività e del conseguimento degli obiettivi da parte di dirigenti e funzionari pubblici. Professionisti delle società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nello svolgimento di dette attività.

*Competenze associate alla funzione:*

Ai soggetti impegnati nello svolgimento delle funzioni di programmazione, progettazione, controllo e valutazione negli apparati pubblici si richiede un insieme articolato e coordinato di competenze specialistiche di tipo giuridico, economico, statistico e manageriale, integrate da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentano loro di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale agiscono le strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano.

*Sbocchi occupazionali:*

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Società di consulenza che collaborano con le amministrazioni nelle attività di programmazione, progettazione, controllo e valutazione.

**Specialisti nei settori della comunicazione istituzionale, delle relazioni pubbliche e dell'attuazione della trasparenza nelle amministrazioni e nelle organizzazioni private**

*Funzione in un contesto di lavoro:*

Figure professionali che, nell'ambito e/o per conto di amministrazioni pubbliche e di aziende e altre organizzazioni private collaborano alla promozione, progettazione ed attuazione di iniziative dirette a soddisfare le esigenze di riqualificazione e rafforzamento delle modalità e degli strumenti (in particolare, di tipo telematico) della comunicazione istituzionale e delle relazioni pubbliche. Soggetti che in posizioni qualificate contribuiscono all'attuazione degli istituti finalizzati alla garanzia della trasparenza degli atti e delle attività delle pubbliche amministrazioni

*Competenze associate alla funzione:*

Ai soggetti chiamati a contribuire all'esercizio di compiti di ordine comunicativo e relazionale si richiede un insieme articolato di competenze e conoscenze relative all'insieme delle aree disciplinari che caratterizzano l'ambito delle scienze politico-sociali: economia, statistica, scienze dell'organizzazione, diritto, scienza politica, sociologia, storia. Per coloro i quali sono incaricati della trasparenza delle attività amministrative si evidenziano in primo luogo le competenze giuridiche e organizzative, ma accompagnate da conoscenze negli altri settori sopra indicati.

*Sbocchi occupazionali:*

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Imprese, associazioni, istituzioni, fondazioni e altre organizzazioni private.

**Esperti delle attività negoziali per la realizzazione di lavori e per l'acquisizione di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private**

*Funzione in un contesto di lavoro:*

Figure professionali specializzate che nell'ambito delle amministrazioni e degli enti pubblici assumono decisioni o collaborano – sul versante delle procedure amministrative e su quello della

negoiazione - alla preparazione, definizione ed attuazione di contratti aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni. Esperti che svolgono le medesime attività nell'ambito e/o nell'interesse di imprese interessate ai rapporti contrattuali con gli organismi pubblici.

*Competenze associate alla funzione:*

I soggetti che contribuiscono all'esercizio delle funzioni concernenti le attività negoziali delle pubbliche amministrazioni possiedono in primo luogo competenze specialistiche di carattere giuridico, coordinate con competenze economiche e manageriali, e integrate da conoscenze di tipo storico, sociologico e politologico che consentano di comprendere la natura, le vicende evolutive e il contesto sociale ed istituzionale nel quale agiscono le strutture nelle quali (o in rapporto con le quali) essi operano.

*Sbocchi occupazionali:*

Tutti gli organismi appartenenti ai diversi settori della pubblica amministrazione: amministrazioni statali, regionali e locali, enti pubblici, agenzie, aziende pubbliche, autorità indipendenti, università e istituzioni scolastiche, enti del servizio sanitario nazionale. Imprese che intrattengono (o aspirano ad attivare) rapporti contrattuali con le pubbliche amministrazioni.

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
4. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
5. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
6. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
7. Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)
8. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

### **Art. 3 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curricolari**

Per essere ammessi al Corso occorre esser in possesso della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. In particolare, è titolo idoneo all'ammissione al Corso, la laurea nelle classi L16, L36 e L37 previste dall'ordinamento di cui al D.M. 270/2004 o nelle classi 15, 19 e 35 previste dall'ordinamento di cui al D.M. 509/1999 o quadriennale in ambito economico, giuridico, politologico, statistico, sociologico.

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curricolari e alla verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento del Corso di studio.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso. Per l'iscrizione al Corso è richiesto in ogni caso un buon livello di preparazione nei settori di cui sopra. Tale livello di preparazione sarà oggetto di accertamento mediante una valutazione del curriculum di provenienza in ordine, tra l'altro, agli esami sostenuti e alle altre attività formative svolte che indicherà le eventuali carenze formative.

La struttura didattica può prevedere, ai fini della valutazione del curriculum, un numero minimo di crediti formativi in specifici settori scientifico-disciplinari in conformità a quanto stabilito dall'ordinamento didattico del Corso, le relative indicazioni saranno fornite nel Bando d'iscrizione.

### **Art. 4 - Modalità di ammissione**

Per essere ammessi al corso di studio magistrale occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero,

riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente, nonché di quelle conoscenze che permettono di intraprendere con successo un percorso formativo secondo questo ordinamento, ivi compresa una adeguata conoscenza, oltre che dell'italiano, della lingua inglese, in forma scritta e orale. Le conoscenze richieste per l'ammissione sono automaticamente accertate in ciascuno dei due casi seguenti:

- a) conseguimento del titolo di I livello in una delle seguenti classi di Laurea L36 - L37 - L16, comprensivo di 60 CFU complessivi nei settori scientifico-disciplinari di cui alla Tabella 1;
- b) conseguimento del titolo di I livello e/o ciclo unico in una classe diversa da quelle di cui alla lettera precedente, comprensivo di almeno 90 CFU complessivi nei settori indicati nella Tabella 1 con un minimo di 6 CFU in ciascuna delle seguenti aree SPS – IUS- SECS.

#### **TABELLA 1 – Settori scientifico-disciplinari (all.1)**

Al momento della valutazione di ammissione prevista dal Bando, le eventuali carenze in ambito disciplinare saranno indicate dalla Segreteria del corso e potranno essere recuperate con frequenza ed esame finale di corsi singoli fino ad un massimo di quattro.

#### **Art. 5 - Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio**

La domanda di passaggio da altro Corso di Laurea Magistrale di Roma Tre, o di trasferimento da altro Ateneo, o di abbreviazione di corso per iscrizione come secondo titolo deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale, nonché secondo quanto stabilito dal Regolamento Carriera.

Le informazioni sulle modalità di iscrizione possono essere reperite sul Portale dello Studente. La valutazione della carriera precedentemente svolta è effettuata da una apposita Commissione valutatrice, che applica i criteri di idoneità indicati agli artt. 3 e 4 di questo Regolamento e il cui giudizio sarà successivamente portato all'approvazione dal Collegio Didattico. Per l'ammissione al secondo anno sono richiesti 20 CFU riconosciuti.

#### **Art. 5.1 - Passaggi e crediti riconoscibili**

Sono ammessi passaggi al Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche da altri corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Scienze Politiche, ovvero da corsi di laurea di altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Tali passaggi sono ammessi con riferimento ad entrambi gli anni di corso.

Le informazioni sulle modalità di iscrizione possono essere reperite sul Portale dello Studente

#### **Art. 5.2 - Trasferimenti e crediti riconoscibili**

Sono ammessi trasferimenti al Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche da altri Atenei con riferimento ad entrambi gli anni di corso.

Qualora il trasferimento sia da corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota dei CFU relativi allo stesso SSD riconosciuti alle studentesse e agli studenti non potrà essere inferiore al 50%.

Le informazioni sulle modalità di iscrizione possono essere reperite sul Portale dello Studente

### **Art. 5.3 - Iscrizione al Corso come secondo titolo**

Alle studentesse e agli studenti già in possesso di una laurea magistrale o quadriennale di vecchio ordinamento possono essere attribuiti crediti formativi universitari per la carriera pregressa, ai sensi dell'art. 5, co. 5, del decreto ministeriale n. 270/2004 e s.m.i.

Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di studio.

### **Art. 5.4 - Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia**

Le studentesse e gli studenti decaduti o che abbiano rinunciato alla carriera possono ottenere il reintegro nella qualità di studentessa o di studente, secondo le modalità indicate nel *Regolamento Carriera*.

### **Art. 6 - Organizzazione della didattica**

Il CdLM63 si articola in due percorsi (II anno), partendo da una ampia base comune di insegnamenti (I anno). In entrambi i percorsi saranno acquisite competenze relative, da un lato, all'esercizio di funzioni di progettazione e valutazione delle regole e delle politiche pubbliche e, dall'altro, di gestione delle procedure amministrative e delle relazioni intercorrenti con i cittadini e con gli operatori economici quali destinatari delle regole.

Nell'ottica della valorizzazione delle possibilità offerte dal CdLM63 rispetto alla collocazione professionale delle laureate e dei laureati, nel corso del II anno sarà promossa la possibilità di svolgere un tirocinio presso un organismo pubblico o privato.

Il tirocinio potrà essere svolto in Italia e in Europa. Saranno, a riguardo, attivate apposite convenzioni volte a predefinire percorsi utili allo svolgimento di esperienze mirate di impiego che possano essere anche funzionali alla redazione di una tesi finale con carattere innovativo e interdisciplinare.

Le studentesse e gli studenti saranno indirizzati e seguiti nel percorso di studio da un docente tutor, che avrà il compito di guidarli nella selezione degli esami a scelta e di stimolare, già all'inizio del II anno, la scelta in merito alla prova finale, da svolgersi preferibilmente e quando possibile in consonanza con il tirocinio.

Sempre nel II anno, alcuni CFU saranno dedicati alle altre attività formative, che consisteranno principalmente in laboratori operativi di carattere multidisciplinare dedicati, ad esempio, all'acquisizione di conoscenze linguistiche teorico-pratiche sui linguaggi tecnici, alle tecniche di ricerca, selezione e utilizzazione delle fonti nelle discipline ricomprese nei percorsi didattici, alle modalità di redazione degli atti amministrativi, alle simulazioni di risposta a bandi europei, all'utilizzo delle banche dati pubbliche per l'elaborazione di dati.

La didattica è strutturata secondo un calendario di lezioni su base semestrale (ottobre-dicembre e marzo-maggio).

Le lezioni si svolgono ordinariamente in presenza ma, per particolari e comprovate esigenze, possono essere svolte a distanza.

Il CdLM63 possiede le professionalità, le capacità e le attrezzature per adeguare la propria didattica alle esigenze di contesto.

Le studentesse e gli studenti otterrà l'attribuzione dei CFU assegnati a seguito del superamento delle prove d'esame nel caso degli insegnamenti e dell'ottenimento di giudizi di idoneità per le altre attività formative previste. Gli esami e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata durante lo svolgimento delle lezioni.

Le modalità di svolgimento delle singole prove di esame sono indicate nel Regolamento Carriera.

Sono previste tre sessioni di esame:

1. sessione invernale: al termine del primo semestre di lezioni;
2. sessione estiva: al termine del secondo semestre di lezioni;
3. sessione autunnale: immediatamente precedente al primo semestre di lezioni.

I CFU rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto alle studentesse e agli studenti per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico del CdLM63.

Il rapporto standard tra il lavoro di natura didattica e quello individuale è, di norma, di 6 a 19

La corrispondenza tra i CFU assegnati e le ore di attività didattica per ciascuna attività formativa è, pertanto, la seguente:

- CFU 9 per 54 ore di lezione (o assimilate)
- CFU 6 per 36 ore di lezione (o assimilate)

Le modalità organizzative per studentesse/studenti con disabilità, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo (Art.38 "Principi generali" e Art. 39, "Tutela della partecipazione alla vita universitaria").

Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA sono erogati numerosi servizi per consentire e agevolare la partecipazione alla vita universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno.

Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte degli studenti con disabilità certificata e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati, in adeguamento alla specifica situazione di disagio, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi (Art. 14 "Esami di profitto" del Regolamento carriera di Ateneo).

Per quanto definito, si fa riferimento al Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

## **Art. 7 - Articolazione del percorso formativo**

Il CdLM63 si articola in due curriculum, tra i quali le studentesse e gli studenti sceglieranno al momento dell'iscrizione:

- a. il **Percorso europeo**, che è indirizzato verso la prospettiva eurounitaria, in considerazione del costante riferimento dell'azione pubblica a tale dimensione, sia in termini di costruzione delle politiche pubbliche nazionali, sia con riferimento ai condizionamenti che le fonti sovranazionali operano sull'azione amministrativa. Ulteriore elemento di necessaria attenzione è costituito, poi, dai finanziamenti europei e dalle correlate procedure di progettazione e gestione. Tale ultimo ambito è reso estremamente attuale alla luce dell'attuazione dei progetti complessi inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- b. il **Percorso nazionale**, che è orientato verso una dimensione nazionale e, soprattutto, territoriale. È a tale livello, infatti, che si sviluppano le questioni correlate al decentramento del sistema istituzionale e che si impone la necessità di avere competenze puntuali di *governance* di sistemi complessi, nei quali il coordinamento delle politiche è ormai uno strumento cardine per lo sviluppo locale. In tale ambito operano, altresì, numerose società pubbliche o in controllo pubblico che erogano servizi pubblici di rilievo economico, la cui organizzazione e gestione richiede specifiche competenze professionali di matrice interdisciplinare.

I contenuti dei due percorsi di studio del CdLM63 sono stati costruiti in modo tale da consentire allo studente di predisporre un *curriculum* formativo mirato ai correlati interessi culturali e orientamenti professionali.

#### **Art. 7.1 - Elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative**

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste nei diversi curricula, con indicazione del SSD di riferimento, dell'ambito disciplinare di riferimento, dei CFU assegnati, della tipologia di attività formativa, del carattere obbligatorio o a scelta, dell'eventuale obbligo di frequenza, dell'eventuale mutuazione, delle modalità di svolgimento, degli obiettivi formativi, delle modalità di verifica dell'apprendimento, delle modalità di valutazione e della metodologia di insegnamento è contenuto negli allegati denominati **Didattica Programmata e Didattica Erogata**

#### **Art. 7.2 - Riconoscimento delle altre attività formative**

Le attività per le quali lo studente chiede la valutazione del CDU per il riconoscimento delle *Altre attività formative* (pari a 12 CFU) devono essere rigorosamente attinenti al percorso di studi prescelto e devono essere inerenti esclusivamente ai seguenti ambiti e, ad eccezione delle competenze linguistiche non devono essere antecedenti all'anno di immatricolazione:

- 1) conoscenze linguistiche;
- 2) abilità informatiche e telematiche;
- 3) tirocini formativi (stage);
- 4) formazione e aggiornamento professionale;
- 5) seminari;
- 6) partecipazione a convegni e giornate di studio organizzati dal Dipartimento di Scienze Politiche

#### Conoscenze linguistiche

#### *Riconoscimento di crediti linguistici*

Il riconoscimento di crediti formativi, nelle ulteriori attività formative, avviene nella misura di **3** cfu per la conoscenza di una lingua straniera di livello minimo:

- B2 per francese, inglese, portoghese, spagnolo;
- B1 per tedesco e per tutte le altre lingue straniere.
- 

Il Collegio Didattico si avvale anche del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per la verifica delle competenze linguistiche possedute e/o acquisite tramite strutture accreditate e riconosciute secondo quanto previsto dal CLA.

#### Abilità informatiche e telematiche

È possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con attività di laboratorio svolte in Dipartimento o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico e telematico.

Sono ritenuti validi soltanto attestati di erogati da enti esterni che presentino chiara indicazione delle ore totali svolte e del superamento di una prova finale e del livello di lingua conseguito. In nessun caso sono ritenute valide autocertificazioni da parte della studentessa o dello studente

#### Tirocini formativi (stage)

La partecipazione facoltativa ad attività di tirocinio, sia interne che esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero (sulla base di apposite convenzioni di Ateneo), prevede l'acquisizione di crediti tra quelli riservati alle "Altre attività formative", da determinare a seconda delle caratteristiche delle attività medesime (tipologia, durata), dell'impegno richiesto ai partecipanti e della struttura dove sono svolti. Alle attività di tirocinio è attribuito un credito formativo per ogni 50 ore, per un totale massimo di 3 CFU.

Il riconoscimento dei CFU avviene in ogni caso previa domanda di riconoscimento crediti sul Portale dello Studente (Gomp). Prima dell'inizio del tirocinio la studentessa o lo studente deve inserire nel piano di studi la relativa voce.

Non saranno ritenuti validi ai fini del riconoscimento dei CFU né il patto formativo stipulato prima dell'inizio del tirocinio, né eventuali autocertificazioni presentate in merito al numero di ore o alle mansioni svolte.

#### Corsi di formazione e aggiornamento professionale

I CFU possono essere acquisiti anche partecipando, con una frequenza minima obbligatoria di 25 ore, a corsi di formazione e aggiornamento organizzati da soggetti esterni al Dipartimento, che siano coerenti con i percorsi di studio, prevedano una prova valutativa finale e non siano finalizzati, nel caso di studenti lavoratori, a procedure interne di riqualificazione e/o di avanzamento nella carriera.

Sia per gli stage che per i corsi esterni la procedura per la richiesta di riconoscimento deve essere effettuata on-line attraverso la funzione *Riconoscimento crediti* attiva sul portale degli studenti denominato *Gomp*. Tali richieste dovranno essere corredate da adeguata certificazione che attesti l'effettivo svolgimento dell'attività per la quale lo studente richiede il riconoscimento, secondo le indicazioni fornite nella pagina web del CdLM63 alla voce *Istanza riconoscimento crediti per attività esterne*. Il CDU si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'autenticità della documentazione prodotta dallo studente.

#### Attività formative integrative seminariali

Le studentesse e gli studenti potranno inserire nel proprio piano di studi tra le altre attività formative i seminari tematici, disciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari tenuti da docenti del Dipartimento, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

Ciascuna attività formativa sarà associata a uno dei seguenti ambiti:

- SPSL: Seminari nelle scienze politico-sociali, storiche, linguistiche;
- SEGS: Seminari nelle scienze economiche, giuridiche, statistiche.

Nel corso della carriera potranno essere sostenute non più di DUE attività seminariali all'interno di uno stesso ambito.

I laureandi della sessione di marzo, o di eventuali altre sedute straordinarie, non possono frequentare e sostenere seminari inseriti nell'offerta formativa dell'anno accademico successivo a quello in cui conseguono il titolo.

Per quanto qui non previsto si rimanda al Regolamento sulle [Attività Formative Integrative Seminariali](#).

Eventuali ulteriori attività seminariali, organizzate da strutture di Ateneo o da strutture esterne convenzionate, devono avere un numero di ore frontali non inferiore a 6 e devono concludersi con una valutazione finale debitamente certificata dall'ente organizzatore.

Sono valide al fine dell'attribuzione dei crediti formativi le attività conseguite e certificate nei dodici mesi precedenti all'A.A. d'immatricolazione e durante tutto il periodo di studi nel biennio magistrale.

#### **Art. 8 Piano di studio**

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche necessario sostenere per raggiungere il numero di CFU previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 CFU complessivi. Oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal [Regolamento Carriera](#).

Tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei CFU e della media per il conseguimento del titolo.

Nel Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche possono essere previsti piani di studio individuali, previa verifica con la Segreteria del Corso di Laurea

Le studentesse e gli studenti sono obbligati ad attenersi al piano degli studi previsto dal Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche. Al momento dell'iscrizione lo studente dovrà, tramite piattaforma telematica di Ateneo *Gomp*, procedere alla compilazione del piano degli studi dell'intero percorso accademico comprensivo dell'indicazione dei due esami a scelta che intende sostenere nell'ambito dei 12 CFU disponibili che può individuare nell'elenco degli insegnamenti impartiti nei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo.

I due esami a scelta sono approvati automaticamente nel caso in cui ricadano tra gli insegnamenti rientranti nell'offerta didattica del Dipartimento. È, invece, richiesta, l'approvazione del CDU nel caso in cui tali insegnamenti ricadano nell'ambito di quelli impartiti in altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

#### **Art. 9 Mobilità internazionale**

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre,

obbligatoriamente prima della partenza, un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera dell'Università degli Studi Roma Tre e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corsodi studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Il *Learning Agreement* approvato dal/la coordinatore/trice Erasmus comporta il riconoscimento dei crediti contenuti nel *Learning Agreement* stesso e, per essere valido, deve essere firmato dal coordinatore dell'università ospitante, dal coordinatore dell'università di provenienza e dallo studente o studentessa interessato/a.

#### **Art. 10 Caratteristiche della prova finale**

La prova finale consiste nella discussione della tesi di laurea che rifletterà sia nella struttura dell'elaborato (introduzione, articolazione in capitoli, conclusione) che nella sua veste formale (norme di edizione, indici, abbreviazioni-acronimi-sigle-simboli, tabelle, grafici, figure, apparati di note, bibliografia) le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione, i contributi originali alla ricerca con riferimento ai risultati attuali della letteratura di riferimento del tema prescelto nelle aree disciplinari, le abilità comunicative e le capacità di apprendimento del candidato. Essa si svolge in seduta pubblica di fronte a un'apposita commissione di non meno di sette docenti o ricercatori universitari che esprime la sua valutazione in centodecimi tenendo conto della media conseguita negli esami del Corso e dei pareri del relatore e del correlatore sulla dissertazione presentata. La valutazione della prova finale prevede l'assegnazione della Lode all'unanimità e la eventuale pubblicazione dei risultati originali della ricerca ove considerati degni. Le caratteristiche e le modalità della prova finale, nonché la composizione della commissione sono indicate dal Regolamento apposito che fa parte di quello didattico del Corso di Laurea. I docenti-tutor promuovono, quando possibile, la scelta di temi oggetto della tesi in correlazione con le attività svolte durante il tirocinio formativo obbligatorio. In tal caso, la formulazione dell'elaborato può giovare dell'apporto del soggetto ospitante il medesimo tirocinio, il quale può essere chiamato a comporre, quale membro aggiunto, la commissione di valutazione della prova finale.

#### **Art. 11 Modalità di svolgimento della prova finale**

La prova finale si svolge in seduta pubblica di fronte a una apposita Commissione di docenti scelti in modo da assicurare la partecipazione di professori, ricercatori o esperti di insegnamenti pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato. La Commissione esprime la sua valutazione in centodecimi, tenendo conto della media conseguita negli esami del Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche e dei pareri del relatore e del correlatore sulla dissertazione presentata.

La valutazione della prova finale prevede l'assegnazione della lode all'unanimità e la eventuale pubblicazione dei risultati originali della ricerca, ove considerati degni.

Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono indicate e pubblicate annualmente sul sito web del Dipartimento.

Il voto di laurea corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti.

Ai fini del punteggio da attribuire a ogni singolo candidato, la commissione tiene conto in particolare dei seguenti criteri generali:

- fino a 3 punti (sulla media certificata dei voti) per il buon impegno del candidato nello

- svolgimento del lavoro di tesi, in presenza di risultati privi di particolare merito;
- fino a 6 punti (sulla media certificata dei voti) per il buon impegno del candidato nello svolgimento del lavoro di tesi, in presenza di risultati degni di merito fino a 8 punti (sulla media certificata dei voti) in presenza di notevoli capacità critiche del candidato e di spunti di originalità del lavoro di tesi.

Il superamento, in via eccezionale, degli 8 punti può essere concesso a tesi ritenute particolarmente meritevoli di essere segnalate secondo le [procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea del Dipartimento](#)

Nei casi in cui venga raggiunto il punteggio di 110, la Commissione può all'unanimità conferire la lode.

Le scadenze, le modalità di presentazione della domanda di conseguimento del titolo e la composizione della commissione sono indicate e pubblicate sul sito di Dipartimento e sul Portale dello studente.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia [procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea del Dipartimento](#) e al [Portale dello studente](#).

#### **Art. 12 - Valutazione della qualità delle attività formative**

Il processo di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e della qualità della Didattica è svolto ai sensi del D.M. 987 del 12 dicembre 2016 dalla *Commissione Paritetica Docenti-Studenti* del Dipartimento di Scienze Politiche, dai Gruppi di Riesame dei Corsi di Laurea, dal Referente per le indagini sulla soddisfazione delle studentesse e degli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dal Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche. Tali organi provvedono alla redazione di specifici documenti che sono discussi in Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige la Relazione Annuale, i gruppi di Riesame del Collegio Didattico redigono i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di Riesame Ciclico, il Referente per le indagini sulla soddisfazione delle studentesse e degli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige una relazione sull'opinione delle studentesse e degli studenti.

Il Coordinatore del CDU coordina i processi di definizione e attuazione delle attività formative del Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche, coadiuvato dalla segreteria didattica. La verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative definite dall'ordinamento didattico del Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche è svolta annualmente rispettando il calendario di Ateneo relativo alle attività AVA.

Le attività di valutazione si avvalgono dei dati forniti dall'Ateneo e di dati raccolti su iniziativa del collegio didattico.

Il processo di autovalutazione è articolato in più fasi:

1. *valutazione diretta*: gli studenti esprimono un giudizio sulla organizzazione e la metodologia didattica di ogni singolo insegnamento tramite appositi questionari;
2. *monitoraggio dei flussi studenteschi* (numero di immatricolazioni, di abbandoni, di trasferimenti in ingresso e in uscita) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;
3. *monitoraggio dell'andamento del processo formativo* (livello di superamento degli esami previsti nei diversi anni di corso, voto medio conseguito, ritardi registrati rispetto ai tempi preventivati dal percorso formativo) attraverso i dati dell'ufficio statistico;
4. *valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati della formazione* (numero delle laureate e

- deilaureati, durata complessiva degli studi, votazione finale conseguita) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;
5. *valutazione quantitativa e qualitativa delle attività di internazionalizzazione* (studenti con CFU conseguiti all'estero, studenti con titolo di studio precedente conseguito all'estero) attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo; *valutazione ex-post dell'esperienza universitaria* attraverso indagini dirette alle laureate e ai laureati (indagine *alumni*) e promosse dal Collegio didattico;
  6. *valutazione delle carriere professionali dei laureati* attraverso i dati *AlmaLaurea* e attraverso i dati forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo;
  7. *valutazione dell'efficienza delle strutture e dei servizi* di supporto all'attività formativa attraverso i dati provenienti dai questionari di Ateneo;
  8. *pubblicizzazione dei risultati delle azioni di valutazione* sul [sito web del Dipartimento](#) nella sezione Didattica della [Assicurazione della Qualità](#)

Il CDU del Corso di laurea in Amministrazioni e Politiche Pubbliche rivede annualmente il piano dell'azione formativa alla luce dei risultati della valutazione, anche partecipando alle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento previste dalla normativa vigente attraverso la propria Commissione AVA.

#### **Art. 13 - Altre fonti normative**

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico e al [Regolamento Carriera](#).

#### **Art. 14 – Validità delle disposizioni**

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'A.A. 2022- 2023 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico.

Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e ai relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

I report dell'offerta programmata ed erogata possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica.

I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito [www.university.it](http://www.university.it).

**TABELLA 1 – Settori scientifico-disciplinari (all.1)**

<b>Tabella 1 - Settori scientifici disciplinari - LM63</b>	
<b>IUS</b>	<b>SPS</b>
IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/05 Diritto pubblico dell'economia IUS/07 Diritto del lavoro IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'Unione europea IUS/19 Storia del diritto pubblico IUS/21 Diritto pubblico comparato	SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia del pensiero politico SPS/04 Scienza politica SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia
<b>SECS-P</b>	<b>SECS -S</b>
SECS/P-01 Economia politica SECS/P-02 Politica economica SECS/P-03 Scienza delle finanze SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS/P-06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/12 Storia economica	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia
<b>M- DEA</b>	<b>L- LIN - L-OR</b>
M-DEA/01 Antropologia culturale	L-LIN/4 Lingua francese L-LIN/7 Lingua spagnolo L-LIN/12 Lingua inglese L-LIN/14 Lingua tedesca
<b>M- STO</b>	<b>L- LIN - L-OR</b>
M-STO/02 Storia moderna	L-OR/10 Storia dei Paesi islamici

M-STO/03 Storia dell'Europa Orientale  
M-STO/04 Storia contemporanea

L-OR/23 Storia dell'Asia Orientale e Sud-Orientale